

→ **Obama** ce l'ha fatta e la sensazione è che il mondo ce la possa fare con lui

→ **È il primo** politico veramente nuovo: la sua figura ha un'identità diversa rispetto al potere

Il richiamo del futuro

A caldo e sull'onda dell'entusiasmo, Jovanotti ha scritto un testo su Obama, sul significato della sua vittoria, anche per noi che non siamo americani. Il suo testo completo si può leggere su www.soleluna.com

JOVANOTTI

www.soleluna.com



Che bella mattina per il mondo! Ci voleva proprio non vi pare anche a voi? È successo in America e ancora una volta ci troviamo a guardare con ammirazione a quel pezzo di mondo dove riescono a spingere la frontiera ancora un po' oltre, hanno il coraggio di farlo, lì dove per molti (per la maggioranza degli elettori) il futuro conta più del passato, è il luogo dove andare, non ce ne sono altri. Mi consola il pensiero che questa mia gioia non è solo indotta dal potere dei media, è gioia vera, perché è una realtà che le cose, tutte le cose, sono collegate sempre di più e quel sentimento di apertura verso il futuro non è legato a un'appartenenza territoriale, ma al sentirsi parte di un'epoca di cambiamento che supera i confini e guarda oltre le frontiere. Obama ce l'ha fatta e la sensazione è che il mondo ce la possa fare con lui (forse è un po' esagerato ma per rendere l'idea) e questa è una sensazione forte di libertà e di speranza. Poi è chiaro che nei prossimi giorni tutto si ridimensionerà nei livelli della politica reale ma qualcosa di importante oggi è successo veramente. Respirare questa aria (...) può solo far bene ai polmoni. Obama è il presidente del paese più potente al mondo, anche dal punto di vista dell'immaginario, anzi soprattutto.

Tra le cose che mi hanno segnato più forte l'immaginazione c'è *Radici*, il telefilm che andò in onda sulla Rai quando ero un bambino e un po' dopo un libro, *Autobiografia di Malcolm X*, scritta con Alex Haley, lo stesso che aveva scritto il libro di *Radici*. Una delle prime canzoni che da bambino mi fece



Barack Obama saluta i suoi sostenitori

letteralmente impazzire tanto da farmi una cassetta c90 solo con quel pezzo ripetuto è stata *Sex Machine* di James Brown, e non sapevo perché mi facesse così impazzire, a nessun'altro intorno a me faceva quell'effetto. Sono da sempre affascinato e attratto dalle esperienze di sradicamento, dall'esperienza delle cose tolte dalla loro culla e messe in un altro contesto. Seguo l'energia. Il dolore che può diventare forza, la rabbia che può diventare gioia. Seguo le cose che diventano qualcos'altro. Mantenendo alti i livelli di energia. Quando Obama anni fa fece il suo discorso al Congresso (la sua prima uscita pubblica importante) in Italia non ne parlò nessuno ma a me successe una cosa strana, come mi accade a volte con certe canzoni. Sentii il richiamo del futuro (il futuro sta a me come la foresta sta al cane Buck nel libro di Jack London). In quel corpo, in quel nome, in quel modo di rappresentarsi c'era qualcosa di

L'energia

Seguo il dolore che può diventare forza, la rabbia che diventa gioia

molto forte che non passava inosservato. Era un segno non riconducibile a niente di preciso ma assolutamente rappresentativo di un futuro possibile e auspicabile. Obama è il primo uomo politico veramente nuovo di questo millennio. La novità non sta in quello che dice (che si riallaccia alla grande tradizione di oratori *black* e non solo) e nemmeno probabilmente nel suo programma politico. La vera novità sta nel fatto antropologico, culturale, nell'essere una figura dall'identità nuova rispetto al «potere» e alle sue rappresentazioni. Per questo incarna una speranza per il mondo, perché il mondo che cambia si riconosce in lui non per come le cose sono state fino a oggi ma per come le cose possono essere da oggi in poi. E questo è il senso stesso della storia, se la storia ha un senso (e qui lascio il campo alla filosofia e io metto su un po' di musica...)❖